

Vedere & ascoltare

INCONTRI/1

Luzzatto Fegiz

Presentazione di «Troppe zeta nel cognome: vizi pubblici e private virtù di un critico musicale» (Hoepli), l'ironica autobiografia di Mario Luzzatto Fegiz, uscita nelle librerie il giorno del suo settantesimo compleanno, il

12 gennaio scorso. Il diario intenso di un giornalista musicale che ha cavalcato radio, tv, quotidiani, settimanali e web, in cui pubblico e privato si mescolano in un racconto avvincente dal quale emerge il complesso rapporto di amore-odio che spesso lega gli artisti e il critico. Il volume è arricchito dalla prefazione di Pippo Baudo e dall'introduzione di Ranieri Polese, che hanno conosciuto in maniera diversa la vivacità professionale dell'autore. Mario Luzzatto Fegiz racconta gli artisti fra palco e realtà,

senza filtri e pudori, racconta 50 anni di canzoni e personaggi che hanno condizionato i costumi e la società. E infine svela segreti e trucchi del mestiere del critico musicale: per scrivere una buona intervista non occorrono giuste domande, ma buone risposte; per scrivere una buona recensione non occorrono belle canzoni, ma buone orecchie. Ne parleranno con l'autore Anna Bisogno dell'Università Roma 3 e Gabriele Bojano del Corriere del Mezzogiorno. **Salerno, Feltrinelli oggi alle 18**



Critico Mario Luzzatto Fegiz alla Feltrinelli di Salerno

INCONTRI/2

Cinema

Il liceo Alfano I di Salerno si confronta sul tema del nucleare con Matteo Gagliardi, regista di «Fukushima: A Nuclear Story». Il film, premiato nel maggio 2016 al Modern Art Museum di Rio de Janeiro nell'ambito dell'Uranium International Film Festival, parte dalla traccia del libro «Tsunami nucleare» di Pio d'Emilia, giornalista d'inchiesta e yamatologo, che ha ripercorso personalmente il disastro del 2011. Narrato da

Massimo Dapporto, le alternanze dell'evidenza del disastro e la ricostruzione dei disegni manga (realizzati da Nicola Ronci e Iaria Gelli) scatenano una evidente efficacia emotiva nei giovani. Ne corso della giornata di studio dedicata agli studenti dello scientifico, ci si collegherà in videoconferenza con Gagliardi e Ronci. Ad animare il dibattito Sergio Pagano del Dipartimento di Fisica «E. Caianiello» di Salerno. Gagliardi offrirà anche nuove riflessioni sulle sue prossime attività relative alla guerra Ucraina del Donbass. **Salerno, Alfano I oggi alle 10,30**



Film L'animazione Manga per «Fukushima»

La cultura, il turismo

Cilento d'autore

pittori americani in tour

Residenza d'artista nell'antica dimora Borgo Riccio di Torchiara in sedici dagli States per ritrarre dal vivo le bellezze della terra dei miti

Paola Desiderio

Il Cilento in mostra a Washington attraverso le opere di sedici artisti americani che per sette giorni, armati di tavolozze e pennelli, hanno girato in lungo e in largo il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni per ritrarre alcuni dei luoghi più belli dai quali sono rimasti profondamente affascinati. L'iniziativa culturale, che rappresenta anche un'importante occasione di promozione turistica oltreoceano, è stata promossa da Angela Riccio, promoter e proprietaria di «Borgo Riccio», una dimora storica che si trova nella medievale Torchiara e trasformata in residenza d'artista. È stata lei a proporre a Walter Bartman, che ha insegnato a oltre quindicimila studenti e ha fondato e dirige lo «Yellow Barn Studio» a Glen Echo (sorta di Accademia nazionale dedicata all'educazione artistica) di portare i suoi colleghi nel Cilento e nel Vallo di Diano, sicura che sarebbero andati via con la voglia di tornare.

I pittori d'oltreoceano hanno lavorato «en plain air» dipingendo i panorami di Castellabate, dal capoluogo di pietra al mare di Santa Maria, i maestosi templi dorici di Paestum, la Certosa di Padula e il castello di Roccaaspide, privilegiando i colori suggestivi dell'alba e del tramonto. In tutto hanno realizzato un'ottantina di dipinti con i quali hanno immortalato le meraviglie del Parco, un ricordo da portare via con sé ma anche un motivo per tornare, «probabilmente già il prossimo anno - come hanno annunciato prima di andare via - perché la settimana che abbiamo trascorso in Italia è volata». Troppe cose che valeva la pena ritrarre ma troppo poco tempo

per farlo. E ancora tante da scoprire in questo territorio ricco di storia, monumenti e tradizioni. È stata un'esperienza particolare. «È la prosecuzione di un progetto iniziato qualche anno fa - spiega la Riccio - quando ospitammo nel Cilento, con la collaborazione dell'Ateneo Arti Applicate di Vienna, una delegazione di artisti austriaci guidati da Gabriele Rothemann, che ebbero in quell'occasione la possibilità di visitare e conoscere i luoghi più suggestivi della nostra terra producendo arte con tecniche diverse. Di qui, poi,

Il progetto
L'équipe di Walter Bartman esporrà le opere realizzate alla Yellow di Washington



l'idea di sviluppare una serie di iniziative attraverso le quali attivare e implementare negli anni una serie di scambi culturali con le principali Accademie europee di Belle Arti, creando così un circuito che faccia ritornare il Cilento ad essere un punto di incontro e d'interscambio di artisti». Un po' come all'epoca del Grand Tour quando gli artisti venivano da tutta l'Europa per scoprire e ritrarre le bellezze dell'Italia

Un'intera giornata è stata dedicata dagli americani al complesso di Borgo Riccio recentemente riconosciuto «dimora storica italiana» e al centro antico di Torchiara: sono stati attratti soprattutto dal belvedere della chiesa fortezza del Santissimo Salvatore, un posto magico da cui lo sguardo dalla collina arriva fino al mare, consentendo di vedere all'orizzonte l'isola di Capri. Piccoli borghi del Cilento in molti casi ancora da scoprire: per questo vogliono tornare e magari restare più a lungo per lasciarsi incantare dai paesaggi racchiusi tra le colline e il mare. Ma della terra a sud di Salerno gli artisti americani hanno apprezzato molto anche i piatti della dieta mediterranea, i prodotti di stagione e, in particolare modo, la mozzarella di bufala e il gelato della famosa gelateria Di Matteo di Torchiara, di cui andrebbe pazzo anche Carlo d'Inghilterra.

I quadri realizzati in questa settimana verranno esposti il 23 e 24 giugno in una mostra alla Yellow Barn Gallery a Washington di Walter Bartman, artista che per la sua bravura ha ricevuto riconoscimenti finanche dai presidenti George W. Bush e Bill Clinton. Una mostra attraverso cui le bellezze cilentane saranno visibili in America e sicuramente invoglieranno tanti a venire a visitarle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'archeologia

Tuffatore, scienziati indagano le tecniche costruttive



Torce e luci nel buio nella sala del Tuffatore a Paestum - non sono ladri che hanno fatto irruzione nel museo, ma scienziati che indagano le tecniche e i materiali della tomba più celebre del sito meglio conservato della Magna Grecia. Il tutto nell'ambito di una collaborazione tra il Parco Archeologico di Paestum e l'Associazione italiana di Archeometria.

«Già in passato sono state eseguite analisi qualitative e quantitative su alcuni reperti - dichiara il direttore del Parco, Gabriel Zuchtriegel - Ora, possiamo applicare un approccio più sistematico. L'obiettivo è svelare le tecnologie e le conoscenze che tra VI e IV secolo a.C. hanno dato vita al fenomeno delle tombe dipinte ma anche alla decorazione dei templi di Paestum».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno

Di Salle: autismo curabile se si interviene da piccoli

Rosanna Gentile

Sulla scia della giornata mondiale sulla consapevolezza dell'Autismo, che si è celebrata lo scorso 2 aprile, continuano le iniziative per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle problematiche connesse a questa patologia. In una Sala del Gonfalone piena di addetti ai lavori tra docenti, assistenti educativi e genitori di bambini affetti dalla malattia, si è tenuto ieri «Autismo: problematiche culturali, sociali e sanitarie», convegno organizzato da Francesco Di Salle, docente dell'Università di Salerno e direttore del Master in Analisi del Comportamento Applicata, BcBa.

Dopo i saluti istituzionali del consigliere comunale Antonio D'Alessio e in seguito alla lectio magistralis di Di Salle sulla patologia, sono intervenuti

il dirigente del Dipartimento di Salute Mentale Asl di Salerno, Giulio Corrivetti, la professoressa del Dipartimento di Scienze Umane, Filosofiche e della Formazione Unisa Paola Aiello, l'analista del comportamento e psicologo-psicoterapeuta Michele Ianniello e l'analista del comportamento Elena Pappalardo. Secondo Di Salle, uno dei massimi esperti mondiali di disturbi dello spettro autistico, sebbene non esista una cura all'autismo, è possibile ottenere un miglioramento delle capacità di adattamento delle persone. «L'autismo - spiega - è una malattia non guaribile, ma curabile. Studi internazionali hanno evidenziato che, iniziando precocemente la terapia con l'analisi applicata del comportamento e facendola durare almeno due anni ed effettuandola in maniera intensiva, i risultati sono tali da rendere difficile



Esperto Francesco Di Salle «Col metodo Aba c'è una speranza»

L'appello D'Alessio: l'Italia è in ritardo dobbiamo recuperare e cambiare approccio

distinguere i bambini autistici da quelli normotipici. Questo non vuol dire guarire, ma modificare la vita del piccolo paziente in maniera sostanziale, facendogli raggiungere livelli di apprendimento e di socializzazione simili a quelli dei loro coetanei. Non si può più perdere tempo». Ha poi sottolineato che a scegliere la rotta della sua carriera verso la neuroscienza è stata la volontà di aiutare il figlio autistico. «L'ho curato fino ad otto anni con terapie convenzionali erogate dal sistema sanitario italiano. Il risultato è stato addirittura degenerativo, perché ha perduto l'uso della parola - riacquisito con l'Abba qualche anno dopo - e la facoltà di disegnare», confida.

«Siamo orgogliosi di ospitare questo evento di eccellenza sotto il profilo scientifico. Ringrazio il professore Di Salle, uno dei migliori al mondo in

materia, per aver condiviso con noi la sua conoscenza sull'analisi del comportamento dell'autismo, che si contrappone alle terapie convenzionali», dice l'avvocato Antonio D'Alessio, prima di evidenziare la discordanza nel modo di affrontare la malattia dell'America rispetto all'Italia, «dove, con un ventennio di ritardo rispetto agli Usa, il mondo della sanità si sta aprendo a queste nuove tecniche scientifiche di cura: in Italia curiamo i bambini autistici quando sono già troppo grandi, a fronte di spese enormi e raggiungendo risultati lacunosi. Un cambiamento è necessario», commenta.

L'attenzione sul tema dell'autismo resterà alta: sempre a Palazzo di Città domani il Rotary Club Salerno Duomo presenterà al pubblico «Paul & Henrietta con Guglielmo... per conoscere l'Autismo»; il cortometraggio animato e il fumetto realizzati da Enzo Lauria e Antonio Scarpetta per sensibilizzare e istruire i ragazzi normodotati nel corretto approccio con il compagno autistico.